

Con «La circostanza» (Marsilio) Il premio Giuseppe Berto all'esordiente Di Salvia: l'Italia epica del Novecento

Francesco Paolo Maria Di Salvia (nella foto) ha vinto il premio Berto, 23ª edizione, con il romanzo *La circostanza*, edito da Marsilio. Il libro, di oltre seicento pagine, è «una storia dell'Italia del Novecento narrata attraverso le sue "chiese", dal fascismo al comunismo, con il gusto del racconto familiare ma anche "industriale"» ha scritto nelle motivazioni la giuria, presieduta da Antonio D'Orrico, critico del «Corriere». «L'autore — prosegue la

motivazione — ci fa scoprire che è possibile scrivere delle nostre vicende nazionali in maniera epica». Con il 33enne Di Salvia — nato a Salerno, vive a Praga; già con questo romanzo Menzione speciale al premio Calvino — la quinta dei finalisti era composta da Pier Franco Brandimarte con *L'Amalassunta* (Giunti), Enrico Ianniello con *La vita prodigiosa di Isidoro Siffotin* (Feltrinelli), Marco Peano, con *L'invenzione*

della madre (minimum fax) e Elena Rausa con *Marta nella corrente* (Neri Pozza). La proclamazione del vincitore è avvenuta ieri a Mogliano Veneto (Treviso), città natale dello scrittore Giuseppe Berto (1914-1978); il premio, riservato agli esordienti, è ripreso dopo una sospensione di quattro anni. Nell'albo dei vincitori Paola Capriolo e Francesco Piccolo. (Severino Colombo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

